

IGS, DANIELE CAZZUFFI ALLA PRESIDENZA

l'Ing. Daniele Cazzuffi torna alla guida della società internazionale tra ricerca, standard e cooperazione

A vent'anni dal primo mandato, l'ingegnere italiano assume nuovamente la presidenza dell'International Geosynthetic Society per il quadriennio 2026-2030. Un programma orientato a standard comuni, intelligenza artificiale, giovani ricercatori e cooperazione internazionale, in un settore che continua a confrontarsi con nuove esigenze tecniche e ambientali, come emerge anche dal XXXIV Convegno Nazionale Geosintetici e dal Repertorio 2025-2026.



Daniele Cazzuffi

Daniele Cazzuffi torna alla presidenza dell'International Geosynthetic Society (IGS), a vent'anni dalla conclusione del suo primo mandato.

La nuova presidenza, da settembre 2026 al 2030, riporta alla guida della società internazionale una figura con una lunga esperienza nel campo dell'ingegneria geotecnica e ambientale e una consolidata attività scientifica nel settore dei geosin-

tetici.

La sua prima esperienza alla presidenza dell'IGS risale al quadriennio 2002-2006. Da allora, il settore ha attraversato una fase di progressiva internazionalizzazione, accompagnata dall'evoluzione delle tecnologie, dalla crescente attenzione agli aspetti ambientali e, più recentemente, dalla diffusione degli strumenti digitali e dell'intelligenza artificiale.

È all'interno di questo scenario che Cazzuffi ha definito le principali direttrici del nuovo mandato, sintetizzandone lo spirito in tre parole: eccellenza tecnica, amicizia e rispetto.

Il programma presidenziale si articola attorno a cinque linee di intervento.

La prima riguarda la trasparenza e la partecipazione nei processi decisionali dell'IGS, con l'obiettivo di rafforzare il coinvolgimento della comunità professionale e riorganizzare le attività scientifiche dei Technical Committees.

Un secondo asse riguarda l'armonizzazione internazionale degli standard, attraverso un maggiore allineamento delle norme di prova e delle linee guida applicative, così da ridurre le differenze tra i diversi mercati.

Particolare attenzione è riservata all'intelligenza artificiale, con un approccio orientato alla formazione dei professioni-

sti e all'individuazione di nuove possibilità di sviluppo per la disciplina.

A questo si affianca il sostegno ai giovani ricercatori, in particolare ai dottorandi impegnati nell'ingegneria dei geosintetici.

La quinta direttrice riguarda la cooperazione internazionale. L'IGS dovrà consolidare i rapporti all'interno della Federazione delle società internazionali di geingegneria (FedIGS) e sviluppare ulteriori collaborazioni con organizzazioni attive in settori affini, dalle dighe alle opere in sotterraneo, dalla gestione dei rifiuti all'ingegneria geotecnica.

Il nuovo Consiglio di Presidenza accompagnerà Cazzuffi nel quadriennio 2026-2030.

Accanto a Laura Carbone, nominata Vicepresidente e già Segretario Generale, entreranno rappresentanti di Regno Unito, Giappone, Cina, Grecia, Italia, Romania, Cile, Germania, Australia e Stati Uniti. La presenza italiana sarà rappresentata, oltre che da Cazzuffi, anche da Nicola Moraci.

Il nuovo mandato combina dunque continuità e aggiornamento, mantenendo centrali la qualità scientifica e la diffusione delle conoscenze sui geosintetici e ponendo maggiore attenzione a standard internazionali, sostenibilità, ricerca

e nuove tecnologie.

Temi che trovano riscontro anche nell'attività della comunità italiana dell'IGS, impegnata a mantenere il confronto tra ricerca, applicazioni e sviluppo tecnologico.

Il confronto tecnico prosegue tra sostenibilità, durabilità e nuove applicazioni

È proprio su questo terreno che si colloca l'attività della Sezione Italiana dell'International Geosynthetic Society (AGI-IGS), attraverso iniziative che affiancano al dibattito internazionale momenti di approfondimento e strumenti di diffusione della conoscenza.

Tra questi, il XXXIV Convegno Nazionale Geosintetici, organizzato nell'ambito di SAIE 2026, e il Repertorio Geosintetici, pubblicato nel 2025.

Il convegno di Bologna, in programma il 9 ottobre, è dedicato alle «sfide tecniche e agli imperativi ambientali per il XXI secolo» e affronta sostenibilità, durabilità e applicazioni ambientali dei geosintetici. Il programma comprende contributi sull'economia circolare, il potenziale rilascio di microplastiche, la durabilità delle geogriglie e i geocompositi bentonitici.

La sessione pomeridiana amplia il confronto alle opere in terra rinforzata, con contributi sulle strutture realizzate con aggregati riciclati, sulle terre rinforzate in Albania, sui rilevati rinforzati alla base con geosintetici e sull'impiego combinato di geocelle e geogriglie nella stabilizzazione delle strade.

È inoltre prevista la presentazione della migliore tesi italiana di laurea magistrale o dottorato dedicata ai geosintetici.

Il convegno si inserisce nel più ampio calendario internazionale della disciplina. Tra gli appuntamenti recenti figura EuroGeo 8, l'ottava Conferenza europea sui geosintetici, svoltasi a Lille nel settembre 2025, i cui contenuti trovano in parte continuità nel programma italiano.

Il Repertorio come strumento di consultazione

Accanto all'attività congressuale, il Repertorio Geosintetici mantiene una funzione operativa.

Pubblicato con cadenza biennale dal 1996, raccoglie informazioni sulle principali tipologie di geosintetici e sulle relative proprietà, offrendo a progettisti, imprese ed enti appaltanti uno strumento per confrontare le caratteristiche dei prodotti disponibili sul mercato.

L'edizione 2025-2026, presentata anche in occasione di EuroGeo 8, comprende una sezione dedicata alle definizioni e alle tipologie dei prodotti: dai geotessili alle geogriglie, dalle georeti ai geocompositi bentonitici, fino alle ge-

omembrane sintetiche e bituminose.

Il prossimo ciclo editoriale guarderà al 2029, quando è previsto il nuovo appuntamento del Repertorio in concomitanza con il congresso europeo sui geosintetici.

Convegno e repertorio svolgono quindi funzioni differenti ma complementari: il primo mette al centro ricerca, confronto e aggiornamento tecnico; il secondo organizza e rende accessibile la conoscenza necessaria alla scelta e all'impiego dei materiali.

Due strumenti che accompagnano l'evoluzione del settore e il confronto sulle questioni che ne stanno orientando lo sviluppo: durabilità, prestazioni ambientali, nuove tecnologie e applicazioni.

